

# Berlusconi-Renzi Duello elettorale su assegni e tasse

Il leader FI: il generale Gallitelli possibile premier

Tasse e pensioni. È un duello a distanza quello tra Berlusconi e Renzi. E di fatto è il segno che la campagna elettorale è iniziata. Il leader di Forza Italia: «Il generale dei carabinieri Leonardo Gallitelli può essere il nostro candidato premier». da pagina 2 a pagina 4

## Renzi

### «Servizio civile per ragazze e ragazzi e 80 euro anche alle famiglie con figli»



Faremo la legge sul fine vita ma è importante anche come arriviamo al fine vita. Daremo incentivi fiscali alle badanti ma i territori promuovano corsi di formazione

DALLA NOSTRA INVIATA

**FIRENZE** Non rinnega il passato, Matteo Renzi. L'ex premier rifarebbe tutto (referendum costituzionale incluso). E perciò, ieri alla Leopolda, ha rilanciato il bonus degli 80 euro: «Non va cancellato, ma — annuncia nel suo intervento

di chiusura — va esteso alle famiglie con figli». Perché, ammonisce, «se non si fanno più figli un Paese non ha futuro». Quindi il segretario del Pd ribadisce che la prima proposta che il suo partito farà nella prossima legislatura sarà quella di un mese di servizio civile obbligatorio: «Una nuova stagione di diritti va accompagnata da una nuova stagione di doveri». E Renzi, come era ovvio, non rinnega il Jobs act. Rilancia pure su quello: «Abbiamo creato un milione di posti di lavoro, in futuro vogliamo crearne altrettanti». Per riuscirci bisogna però che la politica economica dell'Europa non si basi più sull'austerità. Per questa ragione (e perché gli altri partiti del Pse hanno «percentuali da prefisso telefonico») il segretario indica in Macron il «punto di riferimento» per questa battaglia nella Ue.

Dal palco di una Leopolda gremita di gente, con i cancelli chiusi in anticipo perché il limite della capienza si raggiunge già la mattina presto,

l'ex premier conferma un'altra sua proposta: incentivi fiscali per le badanti. Già, perché secondo Renzi, che assicura l'impegno del suo partito ad approvare il «biotestamento», bisogna anche occuparsi delle condizioni in cui si arriva al termine della propria vita.

Renzi nel suo intervento non parla invece dello ius soli. È un provvedimento troppo controverso e al Senato non ci sono i numeri per farlo passare. Sul «biotestamento», invece, c'è anche il sì dei grillini. È un Renzi in «modalità elettorale» quello di ieri. Che preferisce parlare di «cose concrete» piuttosto che di «tatticismi politici». E infatti dedica alla coalizione di centrosini-



stra solo qualche cenno del discorso, dando il «benvenuto» a chi vorrà farne parte e garantendo «pari dignità» agli alleati. Dopodiché promette «rispetto e nessun rancore» agli scissionisti. Ad attaccare Mdp, del resto, ci aveva pensato prima l'applauditissima viceministra Teresa Bellanova: «Quelli che dicono di contrastare Berlusconi e i populismi attaccando Renzi e il Pd non si rendono conto che così diventano i migliori alleati di Berlusconi e dei populismi».

Sempre dal palco Renzi ringrazia Fassino, «che è più bravo di me» nel tessere la tela della coalizione e Prodi e Veltroni, che «hanno dato una mano». È l'immagine di un

partito che si è ricompattato, perché, sottolinea il segretario, «non si può litigare da mane a sera». Certo, Renzi ha ben presenti le difficoltà del Pd, sa che esiste il pericolo di restare schiacciato tra il centrodestra e i grillini. Perciò cerca di esorcizzare il pericolo con una battuta: «C'è un grande testa a testa tra Berlusconi e Di Maio per capire chi arriva al secondo e al terzo posto alle elezioni». E proprio perché, per sua stessa ammissione, è in «modalità elettorale», Renzi si occupa di uno dei terreni di gioco della prossima campagna: i social. Il segretario del Partito democratico torna sul tema delle «fake news», che, dice, dovrebbero chiamarsi semplicemente «pro-

paganda». «Vi abbiamo sgramati», è l'avviso ai grillini e ai leghisti. Seguito da un annuncio: «Ogni quindici giorni il Pd pubblicherà un report per denunciare le schifezze che troveremo in Rete».

**Maria Teresa Meli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La citazione

## BLADE RUNNER

Matteo Renzi ieri ha citato la scena del film *Blade Runner* (Ridley Scott, 1982) in cui il replicante Roy dice al suo creatore Tyrell: «Io voglio più vita, padre!». «Chi fa politica prima di occuparsi della legge elettorale, delle candidature — ha detto il segretario dem — deve dire “Voglio più vita”. Al fondo del cuore dell'uomo c'è una domanda secca: voglio più vita, padre».

### I temi



● Ieri Renzi ha lanciato la prima proposta del Pd: «Un mese di servizio civile obbligatorio per tutti i ragazzi e le ragazze del Paese. Una nuova stagione di diritti ha bisogno di una nuova stagione di doveri»



● Tra i temi portanti della campagna elettorale, il Pd promuoverà un nuovo sostegno alle famiglie, un quoziente familiare all'italiana che oltre al bonus bebè assegni «80 euro anche alle famiglie con figli»



● Renzi ha assicurato il via libera alla legge sul fine vita ma ha poi insistito sull'assistenza agli anziani lanciando gli incentivi fiscali alle badanti e invitando i territori a promuovere corsi di formazione per i servizi sociali

### TRA PALCO E PLATEA



**Su Instagram** Il selfie di Luca Lotti, 35 anni, e Maria Elena Boschi, 36

#### LOTTI E BOSCHI

## Selfie, abbracci e sorrisi: tra noi nessuna frattura

«Un abbraccio affettuoso a chi pensa che due come noi — con tutto ciò che abbiamo fatto insieme in questi anni — possano dividersi sul futuro». Per ribadire il concetto, la foto è stata postata da entrambi, accompagnata dallo stesso commento, sui loro profili social: dal ministro dello Sport Luca Lotti e dalla sottosegretaria alla presidenza del Consiglio Maria Elena Boschi. Sorrisi in primo piano per smentire le ricostruzioni che raccontano di una competizione tra i due, accompagnata anche da tensioni. Una tesi respinta anche dal segretario del Pd Matteo Renzi che parlando dal palco della Leopolda ha chiarito: «Uno scontro tra di loro è una cosa impossibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**In platea** Agnese Landini, 41 anni, moglie di Renzi, ieri alla Leopolda

#### LA MOGLIE

## Agnese ascolta in platea la storia della nipotina

Presente alla Leopolda, ha ascoltato in platea il discorso del marito e segretario del Pd. Agnese Landini, moglie di Matteo Renzi, ha stretto mani e scambiato saluti con staff e sostenitori dem. Ed è stata citata da Renzi, nel discorso dal palco: «Agnese non ha mai fatto una intervista nei mille giorni in cui ero a capo del governo», ha ricordato. «Solo un intervento su nostra nipote — ha continuato —. È affetta dalla sindrome di Down. Sono orgoglioso di essere zio di Maria, che sarà una donna straordinaria. Non accetterò mai che venga considerata cittadina di serie B, questa è la differenza fra noi e gli altri. Pensiamo che queste leggi siano il nostro valore fondamentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sul palco** Matteo Renzi circondato da ragazzi alla chiusura dell'evento

#### IN SALA E SUL PALCO

## Meno vip e volti noti Millennials protagonisti

Rispetto agli altri anni, sono diminuiti i volti noti che hanno fatto tappa alla kermesse renziana: niente Baricco, niente Pif, niente Farinetti. Ma questa, come ha sottolineato l'ex premier, è stata l'edizione dei millennials: le nuove generazioni che Renzi ha fatto entrare nella segreteria del Pd dopo il congresso. Non sono mancate le photo opportunity con questi ragazzi, che indossavano badge e sorrisi. E a dispetto delle assenze dei vip, i numeri della kermesse, sottolinea comunque lo staff della Leopolda, sono in aumento: alla fine della tre giorni di lavori, in questa edizione, sono stati 27.327 gli accessi, l'anno scorso erano stati 25.700.

© RIPRODUZIONE RISERVATA